

A/ IL PERCORSO DELLA PAROLA

MERCOLEDI DELLE CENERI

Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

Il digiuno e la penitenza che Dio gradisce non stanno nell'apparenza e nella notorietà, ma nell'intimità della preghiera e nella carità, espresse come condivisione e senso della fraternità. Il brano di Matteo ci ricorda che la cornice dell'essenzialità e della penitenza che la Quaresima ci richiede si specifica con esattezza nella prospettiva profetica del discorso della Montagna (di cui fa parte il brano di Matteo). Le opere della Quaresima sono segni messianici, anticipano una realtà che sarà pacificata nell'agire definitivo del Dio che ordina le cose del mondo nella forza della creazione. La Nuova Alleanza si definisce in chiave messianica, la Redenzione passa per il Cristo e il suo modo di vivere, di pregare, di assistere, di ascoltare, di annunciare.

Intenzione di preghiera Per le comunità cristiane: perché vivano il senso della Quaresima nella riscoperta della spiritualità e nella carità verso chi è piagato e piegato da un'esistenza difficile.

Espressione riassuntiva La Quaresima si vive nella preghiera e nella carità

I DOMENICA DI QUARESIMA

Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc1,12-15

L'essenzialità del racconto di Marco che descrive l'inizio del ministero pubblico di Gesù non ci fa dimenticare la grandezza di ciò che sta per compiersi con la predicazione e l'azione del Cristo: nel Regno annunciato l'Alleanza con Noè, tutte le alleanze che si sono succedute fino a Cristo, si compiono in pienezza. La Nuova Alleanza dell'Eucarestia e della Pasqua del Cristo sono prefigurate e annunciate in quelle precedenti, ci ricorda Pietro nella sua prima lettera. Così Dio ha risposto nei secoli allo scandalo del male e della violenza: con un'Alleanza di carità. Gesù comincia la sua predicazione dopo l'arresto di Giovanni Battista, come a significare che il suo Vangelo è più forte di ciò che imprigiona la profezia di Giovanni.

Intenzione di preghiera Per i governanti: perché non dimentichino mai che il mondo è affidato all'umanità nello spirito dell'Alleanza stipulata attraverso Noè, spirito della pace e dell'armonia con il creato.

Espressione riassuntiva Il Vangelo dona la pace dell'Alleanza

II DOMENICA DI QUARESIMA

Gen 22,1-2.9a10-13.15-18; Sal 115; Rom 8,31b-34; Mc 9,2-10

La fede ha il potere di trasfigurare. La Parola di questa domenica presenta un rapporto preciso tra le figure di Gesù e di Abramo: nella fede si delinea la possibilità di una comunità, di una discendenza, di un diverso modo di appartenere ad un popolo, ad un gruppo. La trasfigurazione è una primizia della Resurrezione, offerta ai discepoli (gli stessi che saranno con Gesù nel Getsemani) perché possano superare lo scandalo della croce e credere al Figlio dell'uomo nonostante la sua morte, inaccettabile nel modo per la cultura del tempo. Credere in Cristo con la fede di Abramo, che contempla il dono assoluto di sé fino al sacrificio delle proprie realtà più preziose (Isacco), significa trasfigurarsi. La carità trasforma il volto umano: nella lotta contro il male si recupera la propria dignità e risplende la bellezza di ciò che è stato creato per amore e per l'amore.

Intenzione di preghiera Per tutti i trasfigurati dal dolore, dall'odio subito e provato, dall'oppressione: possano tutti, in Cristo, trovare la pace della Resurrezione, che trasfigura nell'amore.

Espressione riassuntiva La carità di Cristo trasfigura i nostri volti

III DOMENICA DI QUARESIMA

Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25

La Legge, come leggiamo nel libro dell'Esodo, è donata all'uomo per la crescita della sua vita. Ma è facile farla diventare un assoluto, così da schiacciare quell'umano concreto a cui essa è destinata, sotto il peso di norme e divieti. Come pure è facile strumentalizzarla alle necessità dei potenti e dei più forti. Gesù viene a portare compimento alla Legge ed è il suo amore che ci fa capire il progetto di Dio, di salvezza, responsabilità e libertà. La fede contesta, con gesti profetici, le logiche del potere e del commercio, quando esse dimenticano di essere a servizio delle persone.

Il Cristo continua a ricordarci che il cristianesimo non è sapienza umana e miracolismo, ma adesione a Cristo stesso nel suo dono di carità che diventa croce, che l'amore del Padre muta in Resurrezione.

Intenzione di preghiera Per le comunità cristiane: sull'esempio di Cristo Signore sappiano porre gesti e parole forti a tutela della dignità umana, in una passione per la giustizia che si fa tenerezza e sollecitudine.

Espressione riassuntiva La legge ha il suo compimento nella carità

IV DOMENICA DI QUARESIMA

2Cron 36,14-16; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

La rovina rappresentata dalla perdita della Terra promessa e dall'esilio non vedono Dio passivo, chiuso nella considerazione che tutto ciò è giusta punizione, conseguenza del peccato del suo popolo. Egli non può cancellare le promesse dell'Alleanza: Dio sarà strumento della misericordia divina, consentendo al popolo di tornare alla propria patria. Cristo incarna in sé tutti i segni della misericordia di Dio: come il serpente nel deserto era la possibilità di non morire per il veleno del serpente, così la sua resurrezione è sconfitta del peccato, evento di Grazia da leggere, giorno per giorno, nella nostra vita.

Intenzione di preghiera Per tutti i deportati, gli emigrati, i senza dimora, coloro a cui è negata una patria e la pace: Dio si presenti sempre a loro come Colui che sa essere storia, terra, identità, nella speranza dei diritti riconosciuti.

Espressione riassuntiva La fedeltà di Dio alla sua Alleanza è più grande del nostro peccato

V DOMENICA DI QUARESIMA

Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

Dalla vita di Gesù, spezzata sulla croce, nasce un mondo nuovo. Nella sua morte, la fede ci consente di vedere ogni esistenza come un seme che può portare frutto al di là del rifiuto e della violenza. Questo dono di amore è la visibilità di quel Dio di cui, nel prologo dello stesso vangelo di Giovanni avevamo sentito dire "nessuno l'ha mai visto": la richiesta di alcuni greci di vedere Gesù (tenendo conto della loro diversità culturale) diventa l'annuncio di un'Alleanza che si rinnova, si cala fin nel cuore umano, trasformandolo alla radice secondo la logica dell'amore di Dio, che consente vita e crescita dove non c'era che morte e peccato. Vedere Gesù significa vedere una vita capace di donarsi all'altro. Nella carità siamo capaci di vedere la gloria di un Dio capace di condurre alla perfezione attraverso la sofferenza.

Intenzione di preghiera Per tutti i defunti, in particolare coloro che abbiamo amato e che ci hanno amato: nella fede in Cristo Gesù possiamo contemplarli nella piena fioritura della vita, rinnovata e donata nella resurrezione.

Espressione riassuntiva La carità è la morte della morte

La fede consente di interpretare la morte di Gesù non come un incidente o, al contrario, come il risultato della sprovvedutezza e della volontà nichilista di morte: la croce nasce da una serie precisa di scelte del Cristo, scelte di libertà, di passione per la verità, di amore. La passione scaturisce dal progetto di salvezza di Dio Padre, quello di ricapitolare in sé tutte le cose nel ministero dell'unità affidato al Figlio. Sull'esempio del servo sofferente di Dio, Gesù si spoglia, si svuota dalla propria divinità per incontrare quella morte che è di tutti gli esseri umani. Muore pronunciando parole di abbandono, ma la citazione del salmo 21 ci fa capire che il rapporto tra il Padre e il Figlio non si interrompe. In ogni solitudine, in ogni abbandono, l'umano può far conto della presenza amorevole del Signore, con la sua volontà di farci risorti.

Intenzione di preghiera Per i crocifissi della storia: al Dio della vita il compito di donare quella fede che consenta loro di entrare nel Mistero della resurrezione e a noi quello di essere Cirenei per libera scelta, per amore, per non consentire alla logica di nessuna croce imposta agli altri.

Espressione riassuntiva La carità di Cristo arriva a pienezza nel dono della sua vita

La liturgia dei primi due appuntamenti del Triduo mettono in condizione di trattare la Parola nella visuale della Carità con molta opportunità.

Nel **Giovedì Santo** la Lavanda dei piedi sottolinea il significato eucaristico della carità e chiede alla celebrazione della Comunione la coerenza di vita che verifica nella vita il dono di amore ricevuto.

Nel **Venerdì Santo** il Cristo si fa espressione di una carità assoluta: l'offerta di sé al Padre al Getsemani è consapevole e mostra un Gesù responsabile di fronte alla carità del Padre, che diviene comandamento della carità verso il fratello.

PASQUA DI RESURREZIONE At 10,34.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,19-31

La ricerca affannosa dei segni della presenza di Gesù, di Pietro, del discepolo amato, di Maria di Magdala, incontra la gioia dell'annuncio della Resurrezione: comincia il tempo di una fede fondata sulla Parola vivente che è il Figlio, i cui elementi fondamentali non sono più nel Tempio e nell'osservanza della Legge secondo la tradizione giudaica del tempo, ma nel nuovo Tempio del corpo del Cristo e nel suo rinnovato comandamento di carità. La Scrittura rivela il significato della Resurrezione, ma soltanto se è interpretata nell'eloquenza profetica della carità.

Intenzione di preghiera Perché le comunità cristiane sappiano sempre parlare il linguaggio della Resurrezione: la pace, la giustizia, lo Spirito che dà vita, per tutti gli esseri di questa planetarietà.

Espressione riassuntiva A Pasqua trionfa la Parola della Vita e della Carità

PREGHIERA

Padre della Parola di vita
non lasciarci andare alla deriva dei linguaggi.

Rianima in primo luogo la nostra preghiera
alla voce che vuole passare attraverso di noi.
Essa viene ogni giorno e sconvolge la nostra,
essa dirà ogni cosa in verità, quando verrà.

Soffia la sua giustizia e il suo amore nelle nostre gole
e insegnaci la lingua che questo secolo comprenderà.
Preservaci dall'essere sviati dall'uomo ch'essa narra,
e donaci di dire quel che tuo Figlio dice oggi.

(Patrice De La Tour Du Pin)

In preghiera con Maria

Nel cammino quaresimale di questo anno pastorale vogliamo metterci alla scuola di Maria e fare nostro l'appello del papa che invita tutte le comunità cristiane e le famiglie a riunirsi in preghiera con Maria per contemplare Gesù, la sua vita e la sua opera di salvezza. Per questo siamo tutti invitati a recitare assiduamente la preghiera del Rosario. A tal fine viene proposto questo sussidio per le comunità e per le famiglie, che propone la recita del Rosario nei giovedì di Quaresima con la contemplazione dei "misteri della luce", recentemente introdotti da Giovanni Paolo II (cfr sotto: Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, 16 ottobre 2002).

Il sussidio può essere opportunamente adattato alle esigenze delle comunità e integrato con canti e preghiere propri.

Dalla Lettera apostolica di Giovanni Paolo II, Rosarium Virginis Mariae (16.10.2002) (cfr nn 1, 19, 43)

Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a "prendere il largo" ("*duc in altum!*") per ridire, anzi 'gridare' Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come "la via, la verità e la vita" (Gv 14, 6), come "traguado della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà".

Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé *la profondità dell'intero messaggio evangelico*, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne *Magnificat* per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

Ritengo che, per potenziare questo dono celeste per sottolineare lo spessore cristologico del Santo Rosario, sia opportuna un'integrazione che gli consenta di abbracciare anche *i misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e la Passione*. È infatti nell'arco di questi misteri che contempliamo aspetti importanti della persona di Cristo quale rivelatore definitivo di Dio. Egli è Colui che, dichiarato Figlio diletto del Padre nel Battesimo al Giordano, annuncia la venuta del Regno, la testimonia con le opere, ne proclama le esigenze. È negli anni della vita pubblica che *il mistero di Cristo si mostra a titolo speciale quale mistero di luce*: " Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo " (Gv 9, 5).

"Guardo a voi tutti, fratelli e sorelle di ogni condizione, a voi, famiglie cristiane, a voi, ammalati e anziani, a voi giovani: riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia e nel contesto della vita quotidiana"

Giovanni Paolo II

Giovedì V^a TQ: Spirito santo, fiume di acqua viva che sgorga dal seno di Gesù:
- *abbi pietà di noi.*
Spirito santo, promessa certa per quanti credono in Gesù:
- *abbi pietà di noi.*
Spirito santo, sorgente inesauribile di gioia e di pace,
- *abbi pietà di noi.*

Giovedì Santo: Spirito santo, dono di Dio senza misura:
- *intercedi per noi.*
Spirito santo, effuso nella morte di croce:
- *intercedi per noi.*
Spirito santo, dono pasquale, alito che rimette i peccati:
- *intercedi per noi.*

• **RECITA DELLE CINQUE DECINE:**

- Annuncio del mistero (*vedi pp. 8-9*)
- Lettura biblica (*vedi pp. 8-9*)
- Silenzio
- Padre nostro
- 10 Ave Maria
- Gloria al Padre

Al termine della prima decina:

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Tu hai generato il Figlio diletto, nel quale il Padre si compiace.

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Al termine della seconda decina:

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Tu hai creduto nell'adempimento delle parole del Signore e hai messo in pratica le sue parole di salvezza.

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Al termine della terza decina:

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Tu hai collaborato generosamente all'avvento del regno di Dio e lo hai annunciato con la tua vita.

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Al termine della quarta decina:

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Tu hai riconosciuto in Gesù il Figlio di Dio e hai manifestato la sua gloria.

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Al termine della quinta decina:

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

Tu hai generato nella carne il Figlio dell'Altissimo che si fa per noi pane di vita.

Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!

- **PREGHIERA A MARIA** (*una a scelta tra quelle proposte - vedi pp. 9-11*)
- **LITANIE** (*vedi p. 12*)
- **ORAZIONE**

Signore nostro Dio, che hai voluto Maria presente e orante nella prima comunità cristiana, donaci di perseverare con lei in questo cammino quaresimale di conversione, perché, confermati e rinnovati nella fede, possiamo celebrare la Pasqua nella gioia dello Spirito.

Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Amen.

Giovedì santo:

Benedetto sii tu, Signore Dio, che visiti e salvi il tuo popolo attraverso Gesù, tuo Figlio diletto: in questo giorno in cui egli ci ha riconciliati nel suo corpo spezzato e nel suo sangue versato, ascolta la nostra preghiera affinché tutti i credenti siano uno in lui, come tu, Padre, sei uno con lui e lo Spirito santo, ora e nei secoli dei secoli.

Amen.

- **BENEDIZIONE E CONGEDO**

Il Dio della speranza che ci riempie di ogni consolazione e dono nello Spirito, ci benedica e ci protegga e per intercessione di Maria ci conservi nella sua protezione. Andiamo in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Giovedì santo:

Accogli o Dio, la nostra preghiera e accordaci la tua benedizione.

Concedici di vedere compiute le richieste espresse con la voce o formulate nel nostro cuore e confermaci nella tua carità. Andiamo in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

MISTERI DELLA LUCE

1. Gesù è battezzato al Giordano

Dal Vangelo secondo Matteo (3, 16-17)

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

2. Gesù si auto-rivela alle nozze di Cana.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-5)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".

3. Gesù annunzia il Regno di Dio e invita alla conversione

Dal Vangelo secondo Marco (1,15-16)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

4. Gesù si trasfigura sul monte Tabor

Dal Vangelo secondo Luca (9,28-31.34-35)

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.

Mentre parlava, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo".

5. Gesù istituisce l'Eucaristia

Dal Vangelo secondo Matteo (26,26-28)

Mentre mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati.

❖ Suggerimento:

Per celebrare i vari misteri della vita di Gesù enunciati ad ogni Ave Maria delle varie decine si può aggiungere a metà dell'Ave Maria un (*embolismo*) che richiama il mistero celebrato:

"...benedetto il frutto del tuo seno Gesù che con il Battesimo ci ha resi Figli di Dio. Santa Maria Madre di Dio prega..."

2a decina: ... Gesù che si rivela alle nozze di Cana. Santa Maria ...

3a decina: ... Gesù che annuncia il regno e la remissione dei peccati. Santa Maria ...

4a decina: ... Gesù che trasfigura la nostra natura rivestendola di gloria. Santa Maria ...

5a decina: ... Gesù che è sempre presente in mezzo a noi nel sacramento dell'Eucaristia. Santa Maria ...

PREGHIERE A MARIA

Salve Regina

Salve regina, madre di misericordia, vita, dolcezza nostra, salve!

A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva, a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù, dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi

e mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio;

non disdegnare le preghiere che t'innalziamo nella necessità,

ma salvaci sempre da tutti i pericoli, o Vergine gloriosa e benedetta.

Ricordati

Ricordati, o vergine Maria,

che non si è mai udito che qualcuno sia ricorso al tuo patrocinio,

abbia implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato.

Animato da tale fiducia, a te ricorro, Madre, Vergine delle vergini,

a te vengo e, peccatore pentito, mi prostro davanti a te.

O Madre di Gesù, non disprezzare le mie preghiere,

ma benevolmente ascoltami ed esaudiscimi. Amen.

(Attribuita a San Bernardo)

Madre della pace

*Maria, madre della pace, ti imploriamo:
sta' accanto a noi quando incombe il dolore,
e sovrastano sulla nostra esistenza
il cielo nero degli affanni,
il freddo delle delusioni,
l'orrore della guerra,
l'ala severa della morte.*

*Lenisci con carezze di madre
le sofferenze dei malati,
il dolore di chi è stato separato,
la nostalgia dei profughi,
la paura dei bambini.*

*Non ci lasciare soli nella notte, ma vieni,
resta accanto a chi soffre
e sussurraci oggi ancora che anche tu,
madre della pace,
stai aspettando la luce che non ha fine.
Allora le sorgenti del pianto si disseccheranno
e insieme sveglieremo l'aurora.*

Salve, Madre della gioia celeste

Salve, Madre della gioia celeste,
Salve, tu che alimenti in noi un gaudio sublime,
Salve, sede della gioia che salva,
Salve, tu che ci offri la gioia perenne,
Salve, o mistico luogo della gioia ineffabile,
Salve o campo degnissimo della gioia indicibile.

Salve, o sorgente beata della gioia infinita,
Salve, o tesoro divino della gioia senza fine,
Salve, o albero ombroso della gioia che dà vita,
Salve, o Madre di Dio!

Chi potrebbe descrivere il tuo splendore?
Chi potrebbe raccontare il tuo mistero?
Chi sarebbe capace di proclamare la tua grandezza?

Tu hai ornato la natura umana,
Tu hai superato le legioni angeliche,
Tu hai superato ogni creatura.

Noi ti acclamiamo: Salve, o piena di grazia!

(Sofronio di Gerusalemme)

Madre del redentore

*O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.*

*Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.*

Sei divenuta figlia del tuo Figlio, serva del tuo bambino

Ascolta, figlia, e guarda:

sei divenuta figlia del tuo Figlio, serva del tuo bambino,
madre del tuo Creatore, portatrice dell'altissimo Salvatore.

Il re si è innamorato dello splendore della tua bellezza
e si è degnato di preparare per sé nella sua terra, una dimora purissima.
Ottienici, quindi da lui, che, preso dal desiderio di te, ti fece sua madre,
che versi in noi la straordinaria dolcezza del desiderio di lui,
così che restiamo dedicati al suo servizio in questa vita
e dopo il nostro passaggio arriviamo senza confusione
a Colui che da te è nato.

(Orazionale visigotico)

Responsorio

Dio ha inviato suo Figlio, nato da donna

- *Ha inviato nei nostri cuori lo Spirito che grida: Padre!*

R. Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Per la tua umile serva, attenta alla tua parola,
modello di un cuore che ascolta.

R.

- Per colei che ha generato tuo Figlio,
madre del nuovo Adamo.

R.

- Per colei che ha vegliato sulla crescita di Gesù,
icona materna della chiesa.

R.

- Per colei che era a Cana,
modello di chi mette in pratica la Parola.

R.

- Per colei che stava presso la croce,
madre di Giovanni e madre di ogni uomo.

R.

- Per colei che era assidua e concorde nella preghiera,
silenziosa presenza in mezzo agli apostoli.

R.

LITANIE

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

*Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.*

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.

*Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.*

Padre fonte della vita
Figlio, Parola fatta carne
Spirito santo, potenza dell'amore

*abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.*

Santa Maria, Madre di Dio
Discendente di Abramo, padre della fede
Figlia di Sion
Gioia di Israele popolo di Dio

prega per noi

Madre dell'Emmanuele
Madre del Salvatore
Tempio dello Spirito Santo
Dimora del Signore

Tu che hai accolto la Parola
Tu che hai dato al mondo la Vita
Tu che hai mostrato Gesù ai Magi
Tu che hai offerto Gesù al Tempio

Tu che sei stata trafitta nel cuore da una spada
Tu che hai allietato la mensa di Cana
Tu che hai sofferto presso la Croce
Tu che hai implorato il dono dello Spirito

Donna fedele nell'attesa,
Donna fedele nell'impegno
Donna fedele nella sequela
Donna fedele presso la croce

Madre dei viventi
Madre dei credenti
Madre dei poveri
Madre di tutti gli uomini

Eletta tra i poveri del Signore
Serva della Parola
Pellegrina nel cammino della fede
Modello di santità

Agnello di Dio, che togli peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli peccati del mondo

*perdonaci, o Signore.
ascoltaci, o Signore.*

Introduzione

Richard Hobbs, inglese protestante convertitosi al cattolicesimo, è l'autore della Via Crucis qui proposta. Si tratta di 14 meditazioni e preghiere che offrono ricchi spunti di riflessione, frutto della fede e della sensibilità dell'autore.

Nella sua originalità, questa Via Crucis ci aiuta a riflettere e ad approfondire il cammino della croce percorso da Gesù. Come Hobbs stesso spiega:

"Allora cominciai a pregare davanti alle quattordici stazioni della Via Crucis, avendo aperto davanti a me i brani delle Scritture che si riferivano a quegli avvenimenti ed era come se Gesù stesso mi suggerisse parole che avrei potuto scrivere dopo ognuno di quei momenti di preghiera".

Le meditazioni sono scritte infatti come se Gesù stesso le proponesse, comunicando attraverso le parole dell'autore, in stretta adesione al testo biblico.

Dopo l'annuncio della stazione si può leggere la meditazione, lasciare uno spazio di silenzio e terminare con la preghiera. Ogni comunità può arricchire la celebrazione con canti e preghiere opportuni.

Prima Stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

All'inizio Pilato mi aveva condannato alla flagellazione ritenendo con questo di soddisfare il popolo. Sapeva che ero innocente, ma avendo l'incarico di mantenere la legge e l'ordine in Palestina, per realizzarlo credette necessario far frustare un innocente: meglio una piccola ingiustizia pur di conservare l'ordine.

Il mio dorso straziato avrebbe evitato, più in là, un gran bagno di sangue. Ma non fu sufficiente per placare i capi dei Giudei.

Adesso Pilato si trovava intrappolato dai suoi stessi ragionamenti.

Se per mantenere l'ordine, era stata necessaria una piccola ingiustizia, per continuare a preservarlo, doveva aumentarla permettendo la mia crocifissione.

Mi doveva dunque condannare a morte?

Ero solo un povero fanatico religioso venuto da un'altra provincia: nessuno, in queste circostanze avrebbe potuto rimproverarlo della mia morte; ma una rivolta popolare, e magari la morte di un soldato romano, quello sì che sarebbe stato grave.

Così si lavò le mani pubblicamente per dimostrare che mi sapeva innocente e poi mi consegnò per essere crocifisso.

Signore Gesù,

mi addolora l'aver tante volte accettato l'ingiustizia nel timore di sembrare diverso o di essere deriso e diventare impopolare per difendere ciò che ritenevo giusto.

Donami la forza da ora in poi

di fare la tua volontà senza preoccuparmi delle conseguenze.

Seconda Stazione

GESÙ È CORONATO DI SPINE E CARICATO DELLA CROCE

In principio mio Padre parlò e dal nulla ebbe inizio tutta la creazione: ed era una cosa buona. Io sono quella Parola e tutto è stato creato attraverso di me.

Il dolore della corona di spine e l'agonia della pesante croce sulle mie spalle lacerate e sanguinanti non faceva che peggiorare la mia pena per il cattivo uso di quelle cose che erano nate buone.

Ma il mio sangue, bagnando le spine e il legno, li riscattava e li rendeva ancora più gloriosi, perché erano divenuti il segno del mio amore.

Come potete sperare che ci sia pace in terra se usate così male il mio creato?

Non potrete avere pace fino a che, agendo come miei servi e pastori delle mie creature, cercherete di sfruttare il mondo per il vostro tornaconto.

Ho accettato con amore la mia corona e la mia croce, ho sopportato il dolore per ridarvi una vita nuova, ho abbracciato con tenerezza il legno della croce, ne ho fatto un segno santo che dicesse il mio amore per tutto ciò che avevo fatto.

Signore Gesù, rimpiango di non aver prestato attenzione al tuo creato e di averlo usato male per i miei egoistici fini.

Ti prego, infondi in me un tale amore per le tue creature che ti possa riconoscere come loro Creatore.

Donami il rispetto per questo mondo e fai che lo usi per farti conoscere agli altri, così che si possa manifestare il tuo regno su questa terra.

Terza Stazione

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Perché ho continuato? Perché non sono rimasto per terra?

Perché mi sono sforzato di rialzarmi per arrivare fino al Calvario e ai tormenti ancora più orribili che mi aspettavano?

In molti avevano sperato che morissi lungo il cammino e che mi fossero risparmiate le ultime ore di agonia.

Ma io sono venuto per adempiere la volontà del Padre mio e tutte le profezie che parlavano di me.

Tutto doveva compiersi in me perché non ci fossero dubbi che di me parlavano le Scritture.

Non poteva mancare niente.

Dovevo morire, essere innalzato perché tutti potessero vedere che ero davvero morto e perché una lancia potesse trapassarmi il costato per provarlo.

Se mi avessero visto morire per la strada e i miei discepoli che mi portavano via, chi avrebbe creduto alla potenza di Dio che si dimostrava con la mia Risurrezione?

Non avrei accettato una fine più facile perché volevo essere un segno inequivocabile di amore per tutti; un segno che nessuno potesse fraintendere; un segno che il peccato e la morte erano vinti e che il regno di Dio era germogliato sulla terra.

Signore Gesù, sul tuo esempio, insegnami a cercare la volontà del Padre e a metterla in pratica malgrado le difficoltà della vita.

Ti sei imposto di camminare fino al Golgota rifiutando una morte più facile.

Fa' che io ti segua ovunque vorrai condurmi,

senza cercare di evitare le fatiche e i dolori che incontrerò lungo la strada.

Quarta Stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Mia Madre si è fidata di Dio anche quando ci siamo incontrati sulla strada del Calvario. Non capiva perché dovessi morire, ma la sua speranza che potessi rimanere in vita si spense quando mi caricarono la croce sulle spalle. Non c'era nulla che potesse fare, solo continuare a fidarsi di Dio. Non le era rimasto niente, ma, come Abramo, confidava che Dio avrebbe mantenuto le sue promesse. Mia Madre soffriva come ogni madre del mondo: ha provato cosa sente una madre che vede i suoi figli morire di fame o portati via dalla polizia o distrutti dalle droghe. Ha visto l'ingiustizia dei ricchi, la volubilità delle folle e la crudeltà di coloro che agiscono per conto del potere, ma si fidava di Dio e la sua fede fu ricompensata. La fiducia di mia Madre in Dio ha alleviato la mia passione. Se avesse disperato avrebbe aggiunto pena alla mia pena lungo la via del mio calvario. La sua fede in ciò che le era ignoto è stata per me una luce nel buio. Mi ha dato la forza di continuare e la speranza che tutto si sarebbe compiuto.

*Signore Gesù, insegnami ad imitare Maria tua Madre
e a fidarmi di te anche quando sembra che non ci sia più speranza.
Le tue promesse sono veritiere, ma ci è oscuro il tuo modo di portarle a compimento.
Voglio fidarmi di te, ma sono debole.
Dammi la forza che ha aiutato tua Madre a credere nell'amore di Dio
anche quando tutto sembrava perduto.*

Quinta Stazione

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Offri sempre il tuo aiuto quando ti accorgi che ce n'è bisogno. Nessuno voleva aiutarmi a portare la mia croce, non sarebbe stato un gesto spettacolare o entusiasmante, che desta ammirazione, ma solamente umiliante e spiacevole. Nessuno si offrì, così costrinsero Simone ad aiutarmi. Quando arrivammo al Golgota egli fu ben contento di nascondersi tra la folla. Era pericoloso essere accomunati a un condannato e la croce era sporca e pesante. Io amo coloro che aiutano il prossimo nell'ombra, che si accollano i lavori più umilianti e schifosi a favore dei poveri e dei reietti. Io amo coloro che lavano l'accattone moribondo, che visitano il ritardato mentale o che accudiscono l'orfano sudicio e ribelle. Riconosco questi gesti di carità gratuita e riverso il mio amore su coloro che mi amano così. Essi mi hanno amato nei miei poveri ed io ricompenso questo amore con un amore traboccante. Non cercate di mettervi in mostra, accettate ogni occasione per aiutare i poveri e derelitti. Simone ha condiviso la mia passione senza capirne il privilegio, ma il legno della croce lo aveva toccato e il suo nome rimarrà in eterno: Simone, che ricordava quel giorno a Gerusalemme come un terribile momento di umiliazione e dolore, ma poi si rese conto che era stato l'unico momento di gloria della sua vita.

*Signore Gesù, dammi gli occhi che vedano i tuoi poveri bisognosi di aiuto.
Dammi il coraggio di affrontare umiliazioni e dolori, sporcizia e disgusto, per amore tuo, nei tuoi poveri.
Fa' che io accetti le occasioni che mi dai di amare te nei tuoi figli derelitti,
senza cercare cose più importanti.
Fa' che io sappia rallegrarmi se compio per te atti d'amore nascosti.*

Sesta Stazione

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ha avuto coraggio, quella donna, a farsi largo attraverso ai soldati e asciugarmi il viso con un panno. Rischiava di essere presa per uno dei miei amici e di essere stratonata rudemente dai soldati. Ero orribile a vedersi, sanguinante, ammaccato, rotto, eppure lei non pensò a se stessa ma solo a me.

Sapete riconoscermi nei visi stanchi e infelici di coloro che sono condannati alla povertà, alla malattia, alla prigione?

Osate offrire loro amore e aiuto o vi vergognate a farvi vedere con loro?

Pensate di amarmi o avete solo timore di essere derisi e associati a dei reietti?

La mia è una gloria interiore incastonata nella solitudine, nella povertà e nel dolore.

Uscirà fuori in un fiotto traboccante quando sarete pronti a toccarmi e ad amarmi nei poveri e diseredati.

Non pensate a voi stessi ma a loro.

Mi troverete in mezzo a coloro la cui vita è un calvario.

Apritevi un passaggio tra le guardie e date loro un po' d'amore come Veronica l'ha dato a me.

Signore Gesù, insegnami a vederti nei poveri e nei respinti.

Dammi il coraggio di avvicinarmi a loro con amore.

Fa' che ne senta compassione e non condiscendenza quando condivido le loro pene.

Ricordami che ti si può trovare fra coloro che il mondo rigetta e disprezza, perché è solo accompagnandomi a te che potrò raggiungere la vita eterna.

Settima Stazione

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ero così debole che non vedevo più dove andavo e riuscivo appena a muovere una gamba dopo l'altra. Sono inciampato e il peso della croce mi ha spinto a terra. I soldati mi hanno subito rialzato impazienti di arrivare al Calvario al più presto.

Temevano che la folla potesse rivoltarsi contro. Dopotutto quella era la stessa gente che mi aveva accolto trionfalmente a Gerusalemme meno di una settimana prima.

Non ce l'avevo con i soldati, è duro essere un'autorità straniera e in minoranza in mezzo ad una folla di fanatici. In città, nelle sue strade strette, avevano difficoltà a difendersi da coloro che potevano nascondersi dietro ogni entrata o saltare da ogni finestra. Non potevano dar segno della paura che provavano, ma solo sperare di mantenere il controllo della gente con una dimostrazione di brutalità e di forza.

Nessuna debolezza o sensibilità nei miei confronti sembrava loro possibile per la paura di perdere il controllo della situazione. Ma io li amavo tutti per come erano, nonostante la loro paura, e ho pregato affinché i loro cuori si addolcissero per poterli guarire.

Signore Gesù, quante volte ho tenuto nascosti i miei veri sentimenti per orgoglio o per paura di ammettere la verità.

Apri il mio cuore all'amore

e dammi il coraggio di mostrare il mio vero volto ed i miei veri sentimenti.

Possa il tuo amore colmarmi al punto da amare

coloro che mi tormentano perché hanno paura di cosa dice la gente;

dammi la forza di sopportare gli scherni e il dolore come hai fatto tu sulla via del Calvario.

Ottava Stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Voi non siete separate da me, capaci solo di compatirmi e lamentarvi; anche voi, insieme a me, dovrete soffrire umiliazione e morte.

Non potete solamente guardare e fare commenti, anche voi siete coinvolte.

Non basta piangere e lamentare il mio destino; è anche il vostro.

Ma la differenza è che io vi sono accanto quando, lungo la via, porterete la vostra croce.

Non esiste posto dove il mio Spirito non possa raggiungervi.

Non potete fuggire da me, perché ogni cosa creata riconosce in me il suo Signore.

Potranno cadervi addosso le montagne, ma io sarò lì con voi, basta chiamarmi.

Potrete chiedere alle colline di nascondervi: troverete la mia mano che cerca le vostre, se solo le allungherete verso di me.

Non piangete per me ma su voi stesse.

Percorriamo la stessa strada, compagne di dolore e di tormento, ma così prepariamo il regno futuro attraverso gli spasimi del parto. Venite, mie amate figlie, affrettiamoci verso il Calvario cosicché venga il regno in terra come è già in cielo.

Signore Gesù, fa che non mi tenga a distanza da coloro che soffrono o che sono respinti.

Fammi condividere le loro pene e umiliazioni e fa' che io le senta nel mio corpo e nella mia mente; ma soprattutto fa che io porti loro la tua amicizia e la tua forza quando mi accosto alle loro vite impoverite e tribolate.

Nona Stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Sono caduto ai piedi del Calvario con il palo verticale della Croce davanti agli occhi.

Non avrei più toccato terra fin dopo la mia morte. La terra mi stringeva forte e con calore, la stessa terra che tante volte avevo calpestato andando dalla Galilea a Gerusalemme.

Mentre cadevo, la folla si fece da parte.

Ero arrivato al luogo dove avrei sofferto da solo.

In città ero stato circondato dalla gente impietosa o beffarda o impaurita, ma ero tra uomini e donne.

Qui, invece, in questa fredda, aperta collina ero solo.

Il mio compito solitario era di essere innalzato perché tutti potessero vedermi.

Perché vi scansate da coloro che soffrono e li lasciate soli quando più ne avrebbero bisogno?

Una carezza, un braccio a cui appoggiarsi, un sorriso amichevole, potrebbero decidere il loro futuro, se scegliere di amare o di odiare, se scegliere la vita o la morte.

Avete il potere di salvare o distruggere, partecipando o tirandovi indietro.

Ricordate la mia ultima caduta quando non c'era che la terra per abbracciarmi.

Non lasciatemi di nuovo solo in uno dei miei poveri amici sofferenti.

Signore Gesù, fa' che io vada sempre incontro a coloro che sono soli o nella sofferenza.

Dammi la forza di superare le mie paure e le mie incertezze.

Non lasciare che io trovi delle scuse.

Desidero ardentemente amarti nei tuoi poveri e nei sofferenti, ma ho paura e sono confuso.

Resta con me Signore e fa' che io ti veda in loro e loro vedano te in me.

Decima Stazione

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ero nudo nella morte.

Prima di essere inchiodato alla mia croce mi avevano spogliato dei miei vestiti. Non c'è dignità, non c'è nascondimento nella nudità.

Ero esposto alla vista di tutti, senza protezione, senza consolazione.

La mia nudità mi ha reso accessibile a ogni uomo e a ogni donna. Non potevo nascondermi dietro begli abiti o fastosi riti.

Non poteva esserci nessuna finzione, nessun conforto di un'uniforme che mostrasse a che categoria appartenevo e quale compito mi era stato assegnato.

Ero un uomo nudo disteso su una croce in vista di tutti.

Siete voi tutti disponibili e vulnerabili verso i vostri compagni come lo ero io?

Vi nascondete dietro le vostre confessioni e categorie, dietro i vostri collari da preti, le vostre regole esclusive o le vostre credenze che vi dividono?

Apritevi come ho fatto io e rendetevi vulnerabili e allora sarete uniti, perché nessuno può temere un uomo nudo su una croce.

Signore Gesù, aiutami a rinunciare a quelle cose che servono per proteggermi dagli altri, i bei vestiti, i simboli della mia posizione, tutto ciò che mi fa sentire differente e superiore.

Aiutami a essere nudo e disponibile verso coloro che incontro, in modo che possano intravedere un barlume di te in me.

Undicesima Stazione

GESÙ VIENE CROCIFISSO

Che tipo d'uomo può avermi conficcato un chiodo nel polso e poi nel legno?

Potete immaginare il dolore di quei chiodi che mi separavano le ossa dei polsi, mentre, inchiodato alla traversa della croce, venivo trascinato per essere issato, appeso ai soli chiodi, sul palo?

E poi il dolore che raddoppiava mentre mi martellavano i chiodi nelle caviglie?

Avreste voi potuto conficcare quei chiodi? Avreste saputo chiedere il perdono per quegli uomini?

Voi perdonate a chi vi fa del male in qualsiasi modo?

Voi non sapete perché essi agiscono così, forse hanno paura, forse sono stati gravemente feriti loro stessi, forse sono ambiziosi, forse non hanno mai saputo cosa volesse dire essere amati. Mentre vi fanno del male il vostro perdono e il vostro amore potrebbero cambiare loro la vita.

Siete capaci di offrire loro questa possibilità mentre infieriscono su di voi?

Io ho amato quegli uomini che mi hanno inchiodato sulla croce, benché facessero un cattivo uso di quegli arnesi che avevo imparato a maneggiare con amore a Nazaret.

Perdonate coloro che vi tormentano così come io ho perdonato tutti quelli che hanno avuto parte alla mia passione. Se accetteranno il vostro perdono li avrete salvati.

Signore Gesù, conducimi sulla via del perdono.

Ogni volta che sono tentato di ripagare un'offesa con un'altra offesa ricordami il tuo amore per coloro che ti hanno crocifisso.

Stammi vicino, Signore, nella mia rabbia e nel mio orgoglio

e non farmi perdere le occasioni che mi offri di salvare i miei nemici, aiutandomi ad amarli.

Dodicesima Stazione

GESÙ MUORE IN CROCE

Tutto era compiuto, non potevo fare altro: con il mio agire si erano realizzate tutte le profezie.

Ero di nuovo nudo e povero come lo ero stato alla mia nascita.

Avevo affidato la madre mia tanto amata al mio più caro amico.

Ma c'era ancora una profezia da essere vissuta affinché tutto fosse compiuto, un'ultima parola che avevo dentro di me e che dovevo gridare forte, ora che si stava realizzando.

Avevo imparato tutti i salmi sulle ginocchia di mia madre e questa sarebbe stata la mia ultima parola.

“Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? Io sono un verme e non un uomo; mi scherniscono coloro che mi vedono; come acqua sono versato, sono slogate tutte le mie ossa; essi mi guardano ed esultano.”

L'eclissi del sole era totale e il cielo sempre più buio, la disfatta sembrava definitiva, alle mie parole i miei amici persero ogni speranza, ma non mia madre che si fidava di Dio come sempre, malgrado l'oscurità e il caos.

Ma non c'è buio così totale che la mia luce non possa dissipare, né situazione così disperata che io non possa vincere. Perché il salmo prosegue: “Ma tu, Signore, non stare lontano, scampami dalla spada; annunzierò il tuo nome ai miei fratelli perché al mio grido di aiuto tu mi hai esaudito. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunzieranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: “Ecco l'opera del Signore!””.

Mio Padre era sembrato assente, ma solo per permettermi di fidarmi del suo amore fino in fondo. La sua parola era stata per me ancora di salvezza, così le mie ultime parole, i miei ultimi pensieri, non parlavano della sua assenza, ma del suo amore che salva.

Morivo, ma con parole di lode e di speranza sulle labbra.

O Dio, sappiamo che tu sei un Padre amorevole

e che soltanto le nostre passioni possono separarci dal tuo amore.

Se tu sembri assentarti da noi anche per un attimo, siamo perduti nel buio e nella paura.

Portaci attraverso l'oscurità e fa' che entriamo nuovamente nella tua luce e nella tua vita.

Tredicesima Stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Correre il rischio che fosse ancora vivo era troppo pericoloso.

Allora i soldati con una lancia gli trapassarono il costato e ai due ladri spezzarono le gambe.

Perché non trapassarono anche loro invece di infliggergli un ulteriore tormento?

Così sappiamo che Gesù è veramente morto e che persino nella morte ci ha dato ulteriori simboli del suo amore e della sua sollecitudine: il sangue che scorreva dal suo cuore per purificare il mondo e l'acqua dal suo costato per lavare i nostri peccati.

Coloro che lo amavano si rallegrarono che non potesse ulteriormente soffrire, ma il loro sollievo era mescolato alla tristezza perché Lui non era più là a guidarli e proteggerli .

Finalmente i corpi poterono essere calati dalle croci e nascosti perché non rischiassero di contaminare il grande giorno della Pasqua.

Ma un giorno ancora più grande prese il suo posto, quando il Signore in persona liberò il mondo intero dal peccato e dalla morte.

Cadde il silenzio sul Calvario, non più i lamenti e gli urli degli agonizzanti, solo il pianto degli afflitti che adagiavano il corpo torturato e senza vita nelle braccia di Maria.

*Padre, tu hai permesso che il tuo unico figlio fosse ucciso dagli uomini su una croce.
Ci hai fatti simili a te eppure hai permesso che torturassimo e uccidessimo il tuo Verbo.
Aiutaci a riconoscere la tua potenza in ciò che sembra debolezza,
il tuo amore in ciò che sembra fallimento, la tua promessa nel buio e nel dolore della morte.
Dacci la forza di credere in te quando tutto sembra finito
affinché possiamo raggiungere il tuo regno eterno per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore.*

Quattordicesima Stazione

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO E RISORGE IL TERZO GIORNO

Coloro che trasportavano alla tomba il mio corpo inanimato si accorgevano dell'energia che si faceva largo per entrare nella nuova vita? Morivo, ma con la mia morte il mondo rinasceva.

Una volta ancora ero accanto a mio Padre, ero il maestro artigiano che lo compiaceva giorno dopo giorno, per sempre giocando alla sua presenza, felice dappertutto nel suo mondo, lieto di essere con i figli degli uomini.

Io sono il Verbo non creato, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Io sono il Verbo per il quale tutto quello che esiste è stato creato.

Io sono il Verbo che ha ricreato tutto ciò che è stato distrutto dal peccato.

Io sono Colui che morì e risorse.

La mia morte è una vittoria e tutto quello che segue è stato una conquista dell'amore.

Il mio corpo doveva giacere nella tomba perché si avverassero le profezie e tutti potessero vedere e credere.

Ma ero impaziente di alzarmi di nuovo nell'alba della nuova era, per danzare ancora nel mondo che mio Padre aveva fatto attraverso di me e poter essere con i miei amici, i figli degli uomini.

Io sono il pane vivo, il vino vivo, io sono carne e sangue, cibo per la vostra salvezza eterna.

O miei carissimi amici!

Come ho desiderato l'arrivo della mattina di Pasqua quando sono risorto come farete voi nell'ultimo giorno!

La morte non c'è più, c'è solo una via che porta alla vita eterna, alla gioia, alla pace e a danzare alla presenza di mio Padre.

Venite, unitevi a me nella danza, nell'infinito gioco che crea la nuova vita.

Godiamo e giochiamo nel mondo creato da mio Padre.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Vieni Signore Gesù, guidaci nella gioiosa danza della risurrezione.

*Aiutaci a spogliarci delle nostre tristezze e delle nostre preoccupazioni
e facci essere liberi e orgogliosi di giocare con te nel mondo.*

Tu sei il nostro Signore, il nostro Redentore, il nostro Amore, il nostro Fratello.

Insegnaci ad essere gioiosi nel dolore, pacifici di fronte all'ira e puri in mezzo alle tentazioni.

Noi siamo il tuo popolo, guidaci nell'eterna danza dell'amore.